

■ **Indirizzo**
 via Sanseverino, 29 - Trento
 ■ **Centralino** 0461/885111
 ■ **Fax** 0461/235022

■ **Abbonamenti** 0471/904252
 ■ **Pubblicità** 0461/383711
 ■ **Radio Taxi** 0461/930002
 e con sms 340 9949655

■ e-mail: trento@ggiornaletrentino.it

AUTOSTRADA DELLA DISCORDIA >> L'INTERVISTA

di Luca Pianesi

► TRENTO

«Siamo arrivati al momento dello "showdown" quello che nel poker è il "vedo", il "mostriamo le carte". Il Comitato paritetico sarà o la tomba o il volano per la realizzazione della Valdastico. E noi non vediamo l'ora di poter ascoltare le istanze trentine, da un lato, e di portare le nostre, dall'altro». Appare fiducioso il presidente della Regione Veneto Luca Zaia a maggior ragione dopo aver appreso che anche il presidente della Provincia di Trento, Ugo Rossi, ha mostrato un certo grado di apertura a quella che è già stata ribattezzata la DeRoZa (rivisitazione in chiave moderna di quella che era negli anni '70 la PiRuBi: Piccoli, Rumor e Bisaglia) in forza del ruolo chiave che i tre attori in campo (Delrio, Rossi e Zaia) stanno giocando nella partita che porterà, come ha detto lo stesso Zaia, alla realizzazione o all'affossamento del progetto Valdastico.

Presidente Zaia, Rossi ha detto che al Comitato paritetico presenterà in primis un deciso "no" all'opera ma poi valuterà possibili "guadagni" per il Trentino derivanti dalla realizzazione dell'autostrada. Voi come vi porrete?

Noi, a nostra volta, porteremo le nostre di istanze ovviamente nel pieno rispetto dell'autonomia del Trentino ma consci del fatto che si va a discutere di un'infrastruttura storica per il Paese. Quella del Comitato paritetico è una grande occasione. Direi decisiva. Perché al tavolo si siederanno, finalmente, gli attori in gioco e potremo tutti mostrare che carte da molti anni stiamo tenendo in mano.

Rossi dice che se con la Valdastico si risolvessero problemi enormi per il Trentino come l'eccessivo carico di traffico pesante in Valsugana il "no" potrebbe diventare un "ni". Lei che ne pensa?

Penso che siamo d'accordo. Con l'autostrada, finalmente, il traffico pesante abbandonerebbe la Valsugana per prendere la via della Valdastico. Oggi, tra l'altro, non so come la pensate voi ma la Valsugana è una delle strade più pericolose d'Italia per com'è strutturata e



Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia da sempre spinge per la realizzazione della Valdastico Nord che unirebbe il Brennero alla sua regione

Zaia va incontro a Rossi «La Valdastico vi serve»

Il presidente del Veneto spiega come l'autostrada convenga anche al Trentino
 «In Valsugana sparirebbero i tir. Elettrificare la ferrovia? Si può fare»

Rossi: "ni" alla DeRoZa se risolve gli storici problemi del Trentino

TRENTO. La DeRoZa (al secolo PiRuBi) potrebbe anche farsi. Il presidente Rossi, ieri (tramite le pagine del Trentino), ha aperto all'ipotesi se con l'infrastruttura si risolvessero alcuni dei problemi storici dell'area est del Trentino. Su tutti il problema del traffico pesante nella Valsugana: «Troppi camion viaggiano lungo i laghi di Levico e di Caldono - ha detto il presidente della Provincia - e se un giorno un'autocisterna finisse in

uno di questi specchi d'acqua? Pensate che catastrofe potrebbe causare». L'altro grande problema riguarda l'asse ferroviario. Da sempre la Provincia si oppone all'autostrada perché il futuro del traffico merci dovrebbe passare dalla gomma su rotaia. E un'altra chiave che potrebbe portare all'ok alla Valdastico è proprio l'elettrificazione della ferrovia della Valsugana (tra l'altro in parte di proprietà della Provincia).

per l'eccessivo numero di veicoli che la percorrono. A autostrada funzionante i sindaci della Valsugana potrebbero addirittura mettere il blocco del traffico pesante o limitazioni alla circolazione e tutta la valle potrebbe tornare a respirare.

Altro tema molto sentito in Trentino è quello dell'elettrificazione della ferrovia della Valsugana. Possibile?

Possibile. Non vedo perché dovremmo opporci. Sarebbe un passo avanti anche per noi. Però queste sono considerazio-

ni che faremo quando sarà il momento al tavolo del Comitato.

Problema: chi dovrebbe realizzare l'opera, la concessionaria di A4, la Serenissima, ha un buco nei bilanci di 1 miliardo e l'opera dovrebbe costare

LA PROVOCAZIONE

Giorgio Tonini «L'A4 e l'A22 lavorino unite per la Tav»



Il senatore Giorgio Tonini

► TRENTO

A4 e A22 unite per realizzare l'alta velocità del Brennero. E' questa la provocatoria proposta del senatore Giorgio Tonini in ottica anti-Valdastico. «Come si fa a pensare di spendere 2 miliardi di euro per una galleria che completi un'autostrada - spiega il senatore del Pd - quando il mondo si sta spostando su rotaia e noi stessi stiamo lavorando a una grande infrastruttura ferroviaria, tra l'altro in attesa di finanziamenti. Già perché la tratta che dal Brennero dovrà portare la Tav a Verona ancora, in parte, non è stata finanziata. La proposta, allora, potrebbe essere che gli attori in gioco spostino la loro attenzione dall'autostrada e investano proprio nel futuro del trasporto, il treno, piuttosto che su un modello ritenuto obsoleto ancora negli anni '70 del secolo scorso. Per questo - conclude Tonini - mi auguro che al Comitato paritetico Trentino, Veneto e Stato discutano più su come potenziare lo snodo viario di Verona, al centro dell'asse Nord-Sud e Est-Ovest dell'alta velocità, piuttosto che sul come fare a realizzare un buco da Piovene Rocchetta al Trentino. Inseguiamo il futuro non il passato». (l.p.)